

Mittente	[Cebà] [Ansaldo]	Destinatario	Riccardi Nicolò
Data		Tipo data	
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	[Roma]
Incipit	La mia difesa per l'episodio di Talandro e Dolinda		
Contenuto	<p>Dalla missiva emerge come l'autore [Ansaldo Cebà] abbia inviato a Nicolò Riccardi [Padre Nicolò Riccardi, domenicano membro della Congregazione dell'Indice, detto il Padre Mostro per la sua sapienza] la difesa dell'episodio di Talandro e Dolinda [episodio del poema 'La Reina Esther' accusato di erotismo] risultata valida e la difesa di altri episodi del poema [A. Cebà, 'La Reina Esther', Genova, Pavoni, 1615, poi Milano, Bidelli, 1616]. Il poeta ribadisce di "non aver contrariato alla Scrittura" e ritiene che la premessa al poema [nella premessa il Cebà spiega come ciò che egli scrive sia vero nelle parti che si accordano con la Bibbia, mentre in quelle che se ne discordano "protesto che è poesia, la quale perderebbe il suo nome, se non favoleggiasse su l'istoria"] possa valere a scusarlo in quanto avrebbe potuto anche scrivere ciò che ha scritto "senza far protesto niuno". Conclude infine la lettera ricordando al Riccardi di informare il Cardinale d'Este [il Cardinale Alessandro d'Este aveva preso a cuore la causa del Cebà contro la sospensione da parte della Congregazione dell'Indice del poema 'La Reina Esther'] che tutte le opposizioni sono risultate vane e che quindi non si faccia scrupolo di intercedere per la cancellazione della sospensione del poema.</p>		
Fonte	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, p. 182		
Compilatore	Caporale Chiara		